

Sentieri Illustrati

Lična Hiša (David e Polona K. Ličen)

Marta Lorenzon

Cat Zaza (Caterina Zandonella)

La mostra verrà inaugurata
presso i Nuovi Spazi
del Centro Culturale Casa A. Zanussi
Pordenone, via Concordia 7

Sabato 28 settembre 2013, ore 18.30

Intervengono

Angelo Bertani
Martina Ghersetti
Silvia Pignat

La S.V. è invitata

Maria Francesca Vassallo

Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone

Dal 2009 hanno partecipato:

Agnese Baruzzi, Emanuele Bertossi,
Francesca Cavallaro, Alessandra Cimatoribus,
Sara Colautti, Renata Gallio, Patrizia Muzzin,
Federica Pagnucco, Silvia Pignat, Arianna Russo,
Caterina Santambrogio, Glenda Sburelin,
Sarolta Szulyovszky e Pia Valentinis.



QUINTA EDIZIONE

Sentieri Illustrati

Lična Hiša (David e Polona K. Ličen)

Marta Lorenzon

Cat Zaza (Caterina Zandonella)

Sentieri Illustrati

NUOVI SPAZI CASA A. ZANUSSI

417^ mostra d'arte
dal 28 settembre 2013 al 28 febbraio 2014

Progetto grafico e allestimento
a cura di Silvia Pignat

Martedì > Domenica 16.00-19.00
Chiuso 1 novembre, 8, 24, 25, 26
e 31 dicembre 2013 e 1 gennaio 2014

INGRESSO LIBERO

Laboratori per le scuole
Con la partecipazione di illustratori
dal 4 al 16 novembre 2013, ore 9.00-12.00
dal 27 al 31 gennaio 2014, ore 9.00-12.00

www.centroculturapordenone.it

Info: Centro Iniziative Culturali Pordenone
Via Concordia, 7 telefono 0434.553205
cicp@centroculturapordenone.it

sagittaria

Rassegna di cultura del Centro Iniziative Culturali Pordenone

N. 376 (Anno XLII - Agosto 2013) Sped. in a.p. 70%. Filiale di Pn - Redazione: via Concordia, 7 33170 Pordenone - Telefono (+39) 0434.553205 - Telefax (+39) 0434.364584. Autorizzazione del Tribunale di Pordenone n. 72 del 2 luglio 1971. Direttore responsabile Maria Francesca Vassallo. Progetto grafico Silvia Pignat - Stampa Tipografia Sartor srl - Pordenone. Art. 13 d. lgs. vo 196/2003: i suoi dati sono usufruiti dal Centro Iniziative Culturali Pordenone per informazione sulle attività promosse dall'Istituto. L'art. 7 le conferisce il diritto di accesso, integrazione, aggiornamento, correzione, cancellazione e di opposizione, in tutto o in parte, al trattamento dei dati. Titolare del trattamento: Centro Iniziative Culturali Pordenone, Via Concordia 7



CENTRO INIZIATIVE CULTURALI PORDENONE
NUOVI SPAZI CASA A. ZANUSSI

Tecniche sempre diverse in uno scenario internazionale

La quinta edizione di *Sentieri Illustrati* conferma l'interesse della manifestazione ad andare oltre i confini non solo regionali, ma anche nazionali: se due delle protagoniste hanno radici nel nostro Friuli Venezia Giulia, è anche vero che la loro sperimentazione creativa si è sviluppata anche all'estero. Marta Lorenzon è da poco ritornata da un'esperienza artistica parigina, mentre Caterina Zandonella ha deciso di vivere ed operare in modo stabile nella capitale francese, dove il lavoro degli illustratori è preso davvero sul serio. Polona Kunaver e David Ličen, pur arrivando dalla vicina Slovenia, sono gli interpreti di un modo diverso di fare illustrazione, sia per il loro retroterra favolistico mitteleuropeo, sia per la loro esperienza internazionale, che li ha portati ad affinare una tecnica d'illustrazione molto originale in Finlandia, grazie agli insegnamenti di un'artista rumena.

Ogni anno è sorprendente constatare come la declinazione di un mondo apparentemente dedicato solo all'immaginario dei più piccoli abbia, in realtà, sfumature pressoché infinite. Le combinazioni sono le più varie: Marta Lorenzon parte dalla scelta di una carta dalla texture speciale, preziosa non perché sia sofisticata, ma anzi, per la sua qualità artigianale. Su questa stende il colore e poi, con il pennello del computer, che comunque è sempre guidato dalla sua mano, realizza le sue illustrazioni.

Caterina Zandonella usa i colori, ma ama molto il nero: con un tratto di pennello che sembra quello di un antico calligrafo cinese muove i suoi personaggi in spazi magici, nei quali il bambino, ogni volta che si perde in essi, scopre qualche particolare nuovo.

Polona Kunaver e David Ličen, pur nella diversità che li caratterizzano, amano i colori e li esprimono attraverso la tecnica originalissima dell'acquaforte:



David e Polona K. Ličen



Marta Lorenzon

sono in grado di usare fino a venti colori diversi in una stessa lastra, riuscendo ad esprimersi anche in libri dai formati piccolissimi.

Accanto alla mostra non mancheranno gli appuntamenti per i bambini delle scuole dell'infanzia e primarie, con i laboratori creativi nei quali tutti proveranno ad entrare nel mondo dei racconti di Marta, Caterina, Polona e David.

Martina Ghersetti

Chi ha fretta non legga le fiabe

Qual è il tempo della fiaba? O meglio, quali sono i tempi della fiaba? Sì, perché si potrebbe dire che ci sono due principali dimensioni temporali che la caratterizzano: quella interna alla narrazione e quella esterna, per così dire, propria di colui che legge o ascolta. Naturalmente tutti sappiamo che il tempo che connota tradizionalmente il racconto fiabesco è quello del "c'era una volta", quello di un passato non meglio definito in cui gli anni o i secoli non contano se non come presa di distanza dalla realtà di tutti i giorni e la sua prevedibile, concreta scansione in giorni, in ore o addirittura in minuti. Il "c'era una volta" è il grimaldello che apre le porte di un mondo diverso dall'ordinario, fantastico, ancestrale, onirico in cui tutto si ingigantisce o si dilata fino a toccare gli estremi paradossali di ogni aspetto e così il lettore si ritrova ad essere

risucchiato nel flusso della narrazione come se fosse privo di peso, per poi finire, quasi senza accorgersene, nel vortice travolgente della fantasia più straniante.

Ad esempio il pozzo profondissimo in cui cade Alice, protagonista del celebre racconto di Lewis Carroll, è quello in cui si ritrova a precipitare piacevolmente ogni lettore o giovanissimo ascoltatore di fiabe immergendosi in un tempo altro, diverso dall'abituale. E infatti grazie alla suggestiva immagine di quel cadere senza gravità si comprende pure come il tempo della lettura dei racconti fiabeschi abbia a che fare soprattutto con la lentezza, quella piacevole lentezza che permette di godere di ogni particolare mentre si va giù nel profondo della narrazione sentendosi comunque sempre più leggeri, per essersi sgravati dal peso del mondo ordinario. Ovviamente il tempo della lettura o dell'ascolto non sarà quasi mai un tempo lineare, che va da qui a lì servendosi di riga e squadra (quello lo si lasci alle persone che hanno una qualche incombente ansia di concretezza), quanto piuttosto sarà del tipo ondivago, ciclico o labirintico per cui magari ci si soffermerà a lungo su un particolare oppure dopo un po' ci si ritroverà al punto di partenza. Chi ha fretta dunque non legga le fiabe. Per gustarle appieno come un cestino di fragole profumate bisogna prendersi il proprio tempo, anzi bisogna riprendersi il proprio tempo, come fanno fare tutti i bambini e talvolta qualche adulto che, per sua fortuna, sa recuperare un grano dell'istintiva saggezza infantile.

Angelo Bertani



Cat Zaza